

Referendum Orta Loreto: sì dalla Provincia

Palazzo Sant'Agostino favorevole alla consultazione dei residenti. Insorge il Comune di Pagani: «Servilismo partitico»

pagani/sant'egidio

L'indizione di un referendum per far decidere ai cittadini dell'ex zona contesa di Orta Loreto se rimanere sotto l'egida del Comune di Pagani (come hanno deciso i giudici del Consiglio di Stato) o tornare nel territorio di Sant'Egidio del Monte Albino raccoglie il parere favorevole della Provincia di Salerno. Con otto voti favorevoli a fronte di cinque contrari, infatti, venerdì sera l'assise di Palazzo Sant'Agostino ha chiesto alla Commissione regionale competente di valutare la possibilità di una futura consultazione popolare.

L'argomento è stato al centro di una lunga discussione, portata avanti soprattutto dal presidente del Consiglio comunale di Pagani e consigliere provinciale, **Gerardo Palladino**.

«Ci siamo trovati qui solo un mese fa per prendere atto della sentenza del Consiglio di Stato (quella che ha assegnato la zona contesa a Pagani, ndr), e oggi siamo qui per un'iniziativa che vuole scavalcare una sentenza inoppugnabile, non sono sicuro che possa essere permesso. Nel mio duplice ruolo devo ricordare che il mio comune, quello di Pagani, è venuto a sapere di una legge regionale sulla vicenda solo all'approvazione della stessa, senza alcun rispetto di parte», ha affermato Palladino, che nella sua esperienza provinciale, ha ricordato, è sempre stato vicino alla maggioranza "democratica", sentendosi però ora più che mai tradito.

Diversi gli aspetti che non convincono: dai problemi urbanistici citati nella legge regionale che in realtà sarebbero in via di risoluzione per l'esponente paganese, sia per iniziative intraprese nell'ultimo anno sia per sentenze che hanno cancellato il Puc di Sant'Egidio del Monte Albino sull'area.

Altro tema riguarda la partecipazione del referendum, con Palladino che reputa un grave errore esporre al voto solo i cittadini di Orta Loreto e non le intere comunità dei due paesi, che verranno investiti dal risultato di un eventuale voto. E infine, Palladino ha segnalato che il sindaco di Pagani

Lello De Prisco non è stato ancora ricevuto

dal presidente della Regione Campania **Vincenzo De Luca** per discutere della questione nonostante una richiesta che giace a palazzo Santa Lucia dal mese di luglio.

Accuse pesanti contro la componente "deluchiana" arrivano anche a livello locale dai gruppi consiliari di maggioranza.

La formazione "Orizzonte Comune", composta dai consiglieri **Davide Nitto**, **Gaetano Stanzione**, **Luna Ferraioli** e dagli assessori **Carmela Ferraioli** e **Felice Califano**, ha pubblicato nelle ultime ore un duro comunicato nel quale si condanna ancora l'atteggiamento della Regione, bollando il parere favorevole della Provincia come "atto di servilismo partitico". Nel mirino il Pd ed in particolare il consigliere **Franco Picarone**, reo di non aver mai chiesto un consulto né al Comune, né tantomeno a qualsiasi esponente politico cittadino paganese. "Forse la nostra Amministrazione, di natura civica, avrebbe dovuto barattare gli interessi elettorali di qualche politico di turno così come fatto dai nostri colleghi sangiliesi?", scrive il gruppo consiliare, che chiede di fermare l'iter amministrativo avviato per il referendum.

Alfonso Romano

riproduzione riservata



Una manifestazione contro il passaggio della frazione a Pagani